



CAMILLO FAVARO e GIAMPAOLO GRAVINA

VINI E TERRE DI BORGOGNA

IN VIAGGIO ATTRAVERSO LA CÔTE D'OR

SOMMARIO

INTRODUZIONE	13
BORGOGNA, TERRA DI ECCEZIONI	17
UNA VITICOLTURA DI TERRITORIO	21
Climats	
Geologia	
UNA STORIA SECOLARE	29
LE UVE, IL CLIMA E LE ANNATE	37
Le Uve	
Il Clima	
Annate	
IL MERCATO, IL NÉGOCE E I FUORICLASSE	63
Mercato e Négoce	
I Fuoriclasse	
<i>Domaine de la Romanée-Conti raccontato da Armando Castagno</i>	
<i>Leroy raccontato da Fabio Rizzari</i>	
<i>Armand Rousseau raccontato da Gianni Fabrizio</i>	
LA CLASSIFICAZIONE DEI VINI IN CÔTE D'OR E IL SISTEMA DELLE APPELLATIONS	77
IN VIAGGIO ATTRAVERSO LA CÔTE D'OR: LE APPELLATIONS, I DOMAINES E I VINI	83
<hr/>	
1 Da Marsannay a Gevrey-Chambertin	91
Cartine e appellations:	
<i>Marsannay-la-Côte, Fixin, Gevrey-Chambertin</i>	
BART	Denis MORTET
Bruno CLAIR	Thierry MORTET
Claude DUGAT	ROSSIGNOL-TRAPET
Bernard DUGAT-PY	TRAPET
Sylvie ESMONIN	Domaine des VAROILLES
Jean FOURNIER	Domaine du VIEUX COLLÈGE
GUILLON & Fils	
<hr/>	
2 Da Morey-Saint-Denis a Chambolle-Musigny	115
Cartine e appellations:	
<i>Morey-Saint-Denis, Chambolle Musigny</i>	

	AMIOT-SERVELLE	PERROT-MINOT	
	ARLAUD	PONSOT	
	DUJAC	Chantal REMY	
	Domaine des LAMBRAYS	Georges ROUMIER	
	Hubert LIGNIER	Clos de TART	
	Michel MAGNIEN	Cécile TREMBLAY	
	Jacques-Frédéric MUGNIER	Domaine Comte Georges de VOGÜÉ	
<hr/>			
3	Da Vougeot a Vosne-Romanée		135
	Cartine e appellations: <i>Vougeot, Vosne-Romanée</i>		
	Jean-Yves BIZOT	Anne GROS	
	CHÂTEAU de la TOUR	GROS Frère et Sœur	
	Bruno CLAVELIER	Domaine du Comte LIGER-BELAIR	
	Christian CLERGET	MÉO-CAMUZET	
	CONFURON-COTETIDOT	Armelle et Bernard RION	
	Jean GRIVOT		
<hr/>			
4	Nuits-Saint-Georges e dintorni		155
	Cartine e appellations: <i>Nuits-Saint-Georges</i>		
	Georges CHICOTOT	Henri NAUDIN-FERRAND	
	David DUBAND	Domaine des PERDRIX	
	Henri GOUGES	PRIEURÉ-ROCH	
	P. et V. LÉCHENEAUT		
<hr/>			
5	Tra Corton e Beaune		169
	Cartine e appellations: <i>Ladoix-Serrigny, Aloxe-Corton, Pernand-Vergelesses, Savigny-les-Beaune, Chorey-les-Beaune, Beaune</i>		
	Simon BIZE et Fils	Emmanuel GIBOULOT	
	BONNEAU du MARTRAY	Catherine et Claude MARÉCHAL	
	CHANDON de BRIAILLES	Michel MARTIN	
	Louis CHENU Père & Filles	Albert MOROT	
	Domaine des CROIX	Philippe PACALET	
	DUBLÈRE	Nicolas ROSSIGNOL	
<hr/>			
6	Pommard, Volnay e dintorni		195
	Cartine e appellations: <i>Pommard, Volnay, Saint-Romain, Auxey-Duresses, Monthelie</i>		
	Domaine Marquis d'ANGERVILLE	DE COURCEL	
	Domaine du Comte ARMAND	DE MONTILLE	
	Jean Marc BOILLOT	Michel LAFARGE	
	Jean Marc BOULEY	LEJEUNE	
	CHÂTEAU de MONTHÉLIE	VOILLOT	

7	Meursault	217
	Cartina e appellation: <i>Meursault</i>	
	Michel BOUZEREAU et fils	Domaine des Comtes LAFON
	Jean-François COCHE-DURY	Vincent LATOUR
	Albert GRIVault	Thierry et Pascale MATROT
	Patrick JAVILLIER	Pierre MOREY
	Antoine JOBARD	Jacques PRIEUR
	Remi JOBARD	Jean Marc ROULOT
<hr/>		
8	Tra Saint-Aubin e Puligny-Montrachet	237
	Cartine e appellations: <i>Saint-Aubin, Puligny-Montrachet</i>	
	Jean-Claude BACHELET et Fils	Hubert LAMY
	François CARILLON	LEFLAIVE
	Jean CHARTRON	Etienne SAUZET
	Marc COLIN & fils	
<hr/>		
9	Da Chassagne-Montrachet a Santenay	251
	Cartine e appellations: <i>Chassagne-Montrachet, Santenay, Maranges</i>	
	BLAIN-GAGNARD	Vincent MOREY & Sophie
	CHÂTEAU de la CRÉE	OLIVIER Père et fils
	Bruno COLIN	Paul PILLOT
	FONTAINE-GAGNARD	RAMONET
	Marc MOREY et fils	
<hr/>		
	TURISMO IN CÔTE D'OR	273
	I RISTORANTI, I BISTROTS E LE ENOTECHÉ	309
	LA CÔTE D'OR NEI LIBRI E SUL WEB	326
	INDICE ALFABETICO PRODUTTORI	329

UNA VITICOLTURA DI TERRITORIO

UNA VITICOLTURA DI TERRITORIO





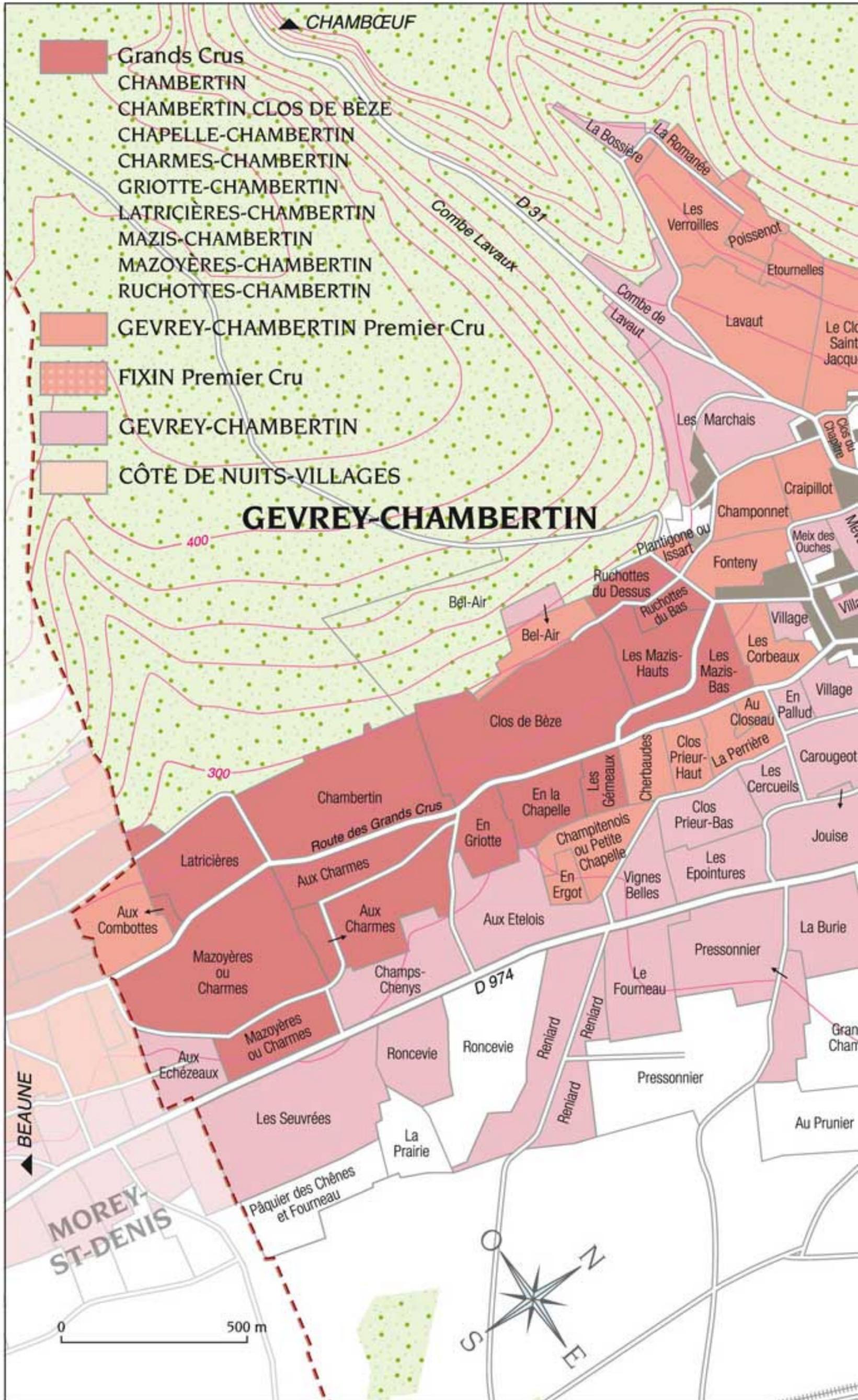
DOMAINE
JACQUES PRIEUR
MUSIGNY

CLIMATS

La nozione di *climat*, così difficile da tradurre in italiano, designa l'identità specifica e originale di una determinata parcella di vigne, conosciuta da secoli con lo stesso nome. In primo luogo si tratta di un'identità storico-culturale: in un fazzoletto di terra dove la vigna è presente da sempre, senza soluzione di continuità, si è raccolta l'eredità di una civiltà antica; e si è così tramandata una tradizione produttiva su cui l'economia della comunità borgognona si è fondata e consolidata. Un sito viticolo storico, dunque, che è stato trasmesso nei secoli pressoché invariato nei suoi confini, e la cui attività è oggi più viva che mai.

Ma l'intreccio tra storia, cultura e natura si fa qui molto profondo e l'identità del *climat* rivendica anche un suo carattere naturale, relativo cioè alla geologia dei terreni, all'esposizione e al microclima che interessano quel determinato vigneto. Pare infatti che una delle ipotesi etimologiche più plausibili e accreditate del termine *climat*, le cui prime ricorrenze sono già attestate verso la fine del XVI secolo (1584), riconduca all'idea di una inclinazione del terreno (in latino, la parola *clima* sta infatti per inclinazione). Considerato nel suo insieme, un *climat* è dunque un nucleo unitario in cui è difficile, se non impossibile, separare il *genius loci* dal genio umano, che al contrario si integrano e si completano nell'arco di un processo storico di lunga durata. E ogni *climat* rivendica una sua storia, un suo posto nella gerarchia dei *crus*, un carattere distintivo per i vini che se ne ricavano.

Non a caso, il mosaico che i 1247 diversi *climats* della Côte d'Or finiscono per comporre, conferendo quel carattere così unico al territorio viticolo dei circa sessanta chilometri compresi tra Dijon e Santenay, è oggi l'oggetto di un'importante candidatura al Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Una candidatura fondata sul riconoscimento di un Valore Universale Eccezionale, che è necessario proteggere nella sua originale alchimia di paesaggio naturale e lavoro umano: la decisione finale è attesa per l'estate 2013.

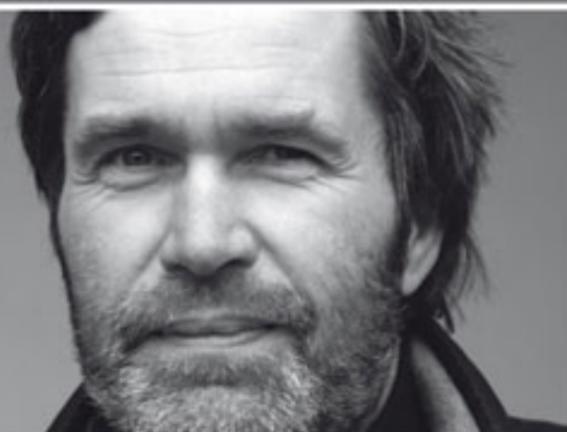




GEVREY-CHAMBERTIN

Vantando una delle più estese superfici vitate della Côte d'Or (circa 450 ettari!) l'*appellation* Gevrey-Chambertin occupa i siti viticoli più antichi della regione: i resti di un vigneto risalente al I secolo d.C. sono stati portati alla luce qui nel 2008, consolidando la linea interpretativa che riconduce al periodo dell'occupazione romana la datazione delle prime vigne di Borgogna. Denominazione tra le più note e prestigiose, Gevrey può contare su 26 *climats* classificati in *Premier Cru* e sparpagliati su oltre 80 ettari, oltre a ospitare il maggior numero di *Grand Cru* dell'intera regione: ben nove! Non a caso fu precisamente il comune di Gevrey a ottenere per primo l'autorizzazione (l'ordinanza del re data 17 ottobre 1847) di aggiungere al proprio nome quello del vigneto più prestigioso: lo Chambertin. Piantati sui due versanti della *Combe de Lavaux*, la più bella e ampia gola della Côte de Nuits, i vigneti si sviluppano in tre entità distinte: a nord la *Côte Saint-Jacques*, al centro i vigneti che circondano l'abitato di Gevrey, classificati per lo più come *village* e installati nel cono di deiezione della *Combe*, e infine a sud la *Côte des Grands Crus*. Nella prima e più settentrionale di queste zone la vigna raggiunge le maggiori altimetrie (fino a 350 mt.) in virtù di terreni marnosi che propiziano un carattere floreale e un'eleganza inaccessibili altrove: nei casi migliori (*Clos Saint-Jacques* in primis) il prestigio di questi vini viene giustamente assimilato a quello dei migliori *Grands Crus*. Al centro si distinguono i rossi dalla colorazione più pronunciata, dovuta alla maggiore presenza di ossido di ferro nei terreni. Ma è nella *Côte des Grands Crus* che si concentrano senz'altro le etichette di maggior pregio. Ritrovare un comune denominatore all'espressività del vino di Gevrey è impresa ardua, tante le differenze anche sostanziali che si sono andate evidenziando sia nella specifica vocazione dei diversi *climats*, che nello stile elaborato dai molti *vignerons*. E tuttavia non è improprio pensare allo *Gevrey-Chambertin* come a un vino solido, intenso nel colore e ricco nei profumi di frutti a bacca rossa e nera, spesso più potente che aggraziato, quasi sempre più autunnale che primaverile. La longevità è una delle sue prerogative più peculiari, che si esprime con particolare ricchezza di dettagli nell'ampio contesto dei nove *Grands Crus*. Partendo da nord, il primo *Grand Cru* che incontriamo è il piccolo *Ruchottes-Chambertin*, che deve il suo nome alle rocce affioranti, che rendono piuttosto

TRAPET



GEVREY-CHAMBERTIN

53, Route de Beaune

Tel. +33 (0) 3 80 343040

domaine.trapet@wanadoo.fr

www.domaine-trapet.com

Tra le molte figure di *vignerons* incontrati e conosciuti in questi anni, quella di Jean-Louis Trapet brilla per disponibilità e dolcezza: è un uomo delicato e i suoi vini ne assecondano il garbo e perfino un certo lirismo, categoria che può apparire azzardato tirare in ballo trattandosi di rossi di Gevrey. Ma è anche un uomo profondo, amante della riflessione: affiancando il padre Jean nel '90, Jean-Louis ha risolutamente spostato nell'orbita del bio l'asse portante del *domaine*, introducendo la biodinamica già dal '95 e collaborando con guru del calibro di Jean Bouchet e Pierre Masson. Oggi conduce oltre sedici ettari di vigneti saldamente radicati nel territorio di Gevrey; e produce vini tra i più stilizzati dell'intera *appellation*, che possiedono non di rado il dono della grazia.

16 ettari | 65.000 bottiglie | importato da: Sarzi Amadè

VENDE IN CANTINA

Gevrey Chambertin Cuvée Ostrea 2010

Le vigne sono a Brochon (*En Derée, Champerrier*), su suoli risalenti al Bajociano ricchi fossili di ostriche (*ostrea acuminata*); il vino ha profumi ancora reticenti e in divenire, ma senza rinunciare alla giusta grinta tannica, la bocca coniuga freschezza e fragranza e racchiude in un sorso tutto quello che ci si può attendere di meglio da un *village*.



Gevrey Chambertin 1er Cru 2010

L'eccezionalità dell'annata si ripercuote anche sulle rese, che nel caso delle vigne tra *Clos Prieur* e *Combottes* sono state talmente ridimensionate da indurre Jean-Louis all'assemblaggio per un'etichetta generica di *Premier Cru*. Contrasto aromatico, tensione gustativa, sapidità rinfrescante sono declinate qui nel segno della lievità.



Latricières-Chambertin Grand Cru 2010



L'affetto con cui Jean-Louis ci parla di questo vino ha molto a che vedere con la data originaria di impianto del vigneto: 1904! Si tratta infatti del primo acquisto vitato nella storia dell'azienda e il potenziale di mineralità si lascia per il momento solo intuire. Ma niente paura: per dirla con Jean-Louis «il 2010 è un'annata che si iscrive nella lentezza» e vini di questa purezza andranno colti nel tempo.



Chambertin Grand Cru 2010

Quando si deve descrivere un *Grand Cru* particolarmente riuscito, la sintesi è una figura che torna spesso comoda: sintesi di potenza ed eleganza, di ampiezza e tensione, di espressività e di rigore, e via di questo passo. Difficile sottrarsi anche nel caso dello *Chambertin* di casa Trapet, originato da due ettari di vigneto piantati a partire dal 1919: qui la sintesi è tra la purezza (stile *Latricières*) e la generosa carnosità delle matrici argillose, che garantiscono solidità e futuro.



LA BORGOGNA DEL VINO NEL RACCONTO
DI 100 CANTINE E 400 VINI DELLA CÔTE D'OR.

Un viaggio attraverso i vigneti che hanno visto nascere l'idea di terroir
tra piccoli vigneron emergenti e domaines di culto già leggendari.

Un approfondimento, che non perde il gusto per la scoperta,
del complesso sistema delle appellations e dei climats
modellato da secoli di storia.

UNA GUIDA CHE RACCONTA
I PAESAGGI, I RITRATTI E I SAPORI DI UNA TERRA
CHE NON SMETTE DI APPASSIONARE.

€ 22,00

www.passioneborgogna.it

